

Il fascino “sottile” dei bonsai di Equisetum



1. Equisetum japonicum, altezza 21,5 cm. Particolarmente riuscito l'abbinamento del vaso bianco che sottolinea il senso di freschezza emanato dalla composizione impreziosita da un piatto color oro.



2. L'Equisetum japonicum è ben presente sul suolo giapponese a partire dalla zona centrale dell'isola di Honshu fin su al nord (zona di Hokkaido). È una pianta particolarmente apprezzata anche nel mondo del bonsai e come tutte le piante acquatiche predilige terreni umidi. Presenta, tuttavia, un'adattabilità a terreni parzialmente secchi, basta che il piede del ceppo sia immerso in acqua, ma non tollera le gelate.



3. Non solo le radici sono saldamente cresciute intorno al ceppo, ma anche il terriccio in cui la pianta si è sviluppata si trova in buone condizioni, coperto da uno spesso strato di muschio.



4. Si elimina più della metà della zolla, che risulterebbe troppo profonda per il nuovo vaso. Non è un problema, anche se ora la zolla sembra davvero piccola.



5. Si adatta, quindi lo spessore della zolla alla profondità del nuovo vaso e dal momento che il terriccio è ben consolidato, la zolla può essere usata subito così com'è.



6. La piantina nel suo nuovo vaso. La grandezza è proprio quella giusta!

Esemplari bonsai di *Equisetum japonicum*



7. Una deliziosa composizione realizzata con *Equisetum japonicum*, *Pyracantha*, *Miscanthus sinensis* 'Yakushima', *Coptis quinquefolia*, *Aeginetia indica*, altezza 75 cm.

Come suscitare una particolare sensazione di freschezza

■ L'*Equisetum japonicum* o *hyemale* assomiglia a una piccola canna, i cui segmenti che la compongono sono intervallati da strisce nere. Se rapportata ad altre specie più diffuse in Italia, si differenzia in particolare per il fatto che lo stelo di sezione maggiore non ramifica. Come generalmente avviene fra le specie palustri, si diffonde mediante l'apparato radicale rizomatoso e può diventare infestante.

Si tratta di una specie perfetta da inserire in un bel vaso decorativo e poi collocare vicino alla propria collezione. Nell'articolo vi sono diversi suggerimenti per creare una composizione con questa specie davvero semplice da comporre e mantenere, per dare un tocco di freschezza e originalità al proprio angolo bonsai.



8. *Equisetum japonicum*, altezza 62 cm.



9. *Equisetum japonicum*, altezza 58 cm. L'*Equisetum japonicum* è una pianta perenne caratterizzata da lunghi fusti. Come illustrato nelle pagine precedenti, si può estrarre il materiale dal vasetto di plastica e usarlo subito per una nuova composizione. L'esemplare della foto ha già qualche anno ed emana un meraviglioso senso di freschezza.

Liberarsi dalle limitazioni di un vaso bonsai

Un'incantevole
pianta erbacea
acquatica



1. *Rhynchospora colorata*, altezza 39 cm. Si tratta di una pianta palustre perenne dalla caratteristica infiorescenza di colore bianco, a forma di stella. Il vaso utilizzato è in ceramica, la sua forma lunga e stretta si adatta perfettamente alla forma slanciata di questa pianta e anche il suo colore bianco si abbina particolarmente a questa raffinata essenza nel momento della fioritura.

Una tradizionale pianta di *Acorus gramineus* in un moderno vaso di carbone

Il bello di lavorare con le piante erbacee è che si può dare spazio alla fantasia per creare suggestive composizioni, che non debbano per forza includere un vaso bonsai. In questa occasione si è infatti pensato di inserire un *Acorus gramineus* in un vaso di carbone: il risultato è davvero sorprendente!



2. *Acorus gramineus* in vaso di carbone su vassoio, altezza 23 cm.



3. Il materiale utilizzato è un *Acorus gramineus* in un piccolo vaso. La piantina appare piuttosto folta perché in seguito alla crescita primaverile non è stata ancora regolata.



6. Si pianta poi l'erbacea, facendo sì che le radici rimangano ben salde nell'incavo del vaso. Ci si aiuta con un bastoncino di bambù per consolidare il terriccio intorno.



9. Si applica sulla superficie del muschio, per dare alla composizione un aspetto ancor più naturale.



4. Dal momento che l'apertura del nuovo vaso in carbone non è molto larga, occorre ridurre le dimensioni della zolla.



7. La parte di apparato radicale eliminata precedentemente dalla pianta.



10. Con l'ausilio di una spatola, se ne livella la superficie.



5. Si versa dell'akadama all'interno del contenitore.



8. Si ricopre poi il terriccio con della ketotsuchi.



11. Infine, si ripulisce la base degli steli per eliminare le parti ormai secche.